



**POLITECNICO
DI MILANO**

**POLITECNICO DI MILANO
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
E SOCIETÀ**

—

**CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELL'ARCHITETTURA**
LABORATORIO DI URBANISTICA
E ANALISI CITTÀ E TERRITORIO

A.A. 2009/2010

PROF.SSA MARIA CRISTINA TREU
PROF.SSA SARA LODRINI

—

RAGGI VERDI E CINTURA VERDE

GR5B

MICHELE PAROLI
EDOARDO PEDRETTI
MATTEO PENITENTI

RAGGI VERDI E CINTURA VERDE

L'ambito 3 della zona 5 della città di Milano si caratterizza per la presenza di tre principali emergenze che contraddistinguono e definiscono sotto il punto di vista urbanistico e naturalistico la suddetta area: quest'ultime sono il Naviglio Pavese, il quartiere di Gratosoglio e parte della cintura Sud-Est del Parco agricolo Sud di Milano.

NAVIGLIO PAVESE

Il Naviglio Pavese rappresenta il principale elemento di valore storico presente nell'area urbana: definisce con il suo andamento le vie di collegamento tra il centro di Milano e le zone di Gratosoglio e Assago, oltre ad essere utilizzato tutt'oggi per la sua funzione irrigua. Lungo il Naviglio si possono trovare numerosi negozi, aree di servizio e parchi pubblici. La zona soffre il traffico intenso, soprattutto nella zona più vicina al centro.

GRATOSOGLIO

Il quartiere popolare di Gratosoglio rappresenta un bivio nel contesto dell'ambito 3 e nel contesto del percorso dei raggi verdi, dal momento che si trova alle porte dell'entrata del Parco agricolo Sud e rappresenta l'ultimo quartiere di periferia a Sud del Comune di Milano. La zona è ricca di campi sportivi, ed è caratterizzata da un traffico piuttosto intenso, soprattutto nelle vie che portano al quartiere stesso, congestionando il traffico tutt'attorno.

PARCO AGRICOLO SUD

Il Parco agricolo Sud di Milano costituisce la maggiore presenza sotto il punto di vista naturalistico e agricolo dell'area. Nei limiti del parco è possibile individuare molte cascine, risalenti alla fine dell'800 e delle quali la quasi totalità è votata principalmente alla coltivazione del frumento. D'altro canto sono presenti anche delle aree in degrado, come cascine abbandonate e cave dismesse oltre a difficoltà di collegamento tra alcune aree abbandonate.

Il presente è il concept plan derivato dall'analisi SWOT dell'ambito 3 dell'area 5 di Milano.

INTRODUZIONE AL PROGETTO DEI RAGGI VERDI

Per quanto riguarda il percorso ciclopeditone, utilizzando come riferimento il Progetto Raggi Verdi del Comune di Milano, i progetti di riqualificazione in vista dell'Expo del 2015 e le conoscenze acquisite soprattutto in seguito al sopralluogo nelle aree interessate, è stato possibile definire le differenze che caratterizzano l'insieme del percorso a mobilità dolce sotto il punto di vista delle funzioni.

La prima funzione per quanto riguarda il percorso ciclopeditone è quella di tipo "quotidiano" e rappresenta un mezzo attraverso il quale potenziare e soprattutto creare-

nuovi collegamenti di mobilità dolce nella zona urbana che si sviluppa lungo il Naviglio Pavese, la quale parte dall'inizio di quest'ultimo nell'area 5, passando per il quartiere della Chiesa Rossa fino alla fine della periferia del Comune di Milano, rappresentata dal quartiere di Gratosoglio.

La seconda funzione, quella principale nell'ambito del progetto, è quella "turistica". Questa parte del progetto è tesa ad incrementare la conoscenza del Parco agricolo Sud e dei produttori agricoli di questa zona della campagna milanese, attraverso una mobilità sostenibile e un approccio responsabile al territorio. Inoltre intende riqualificare alcune aree dismesse offrendo nuovi collegamenti e nuovi spazi pubblici all'interno del parco.

Per quanto concerne le distanze da percorrere in bicicletta, sono riportate le seguenti misure in chilometri che contraddistinguono i punti principali del progetto: Il punto di partenza dista 4,2 km rispetto al quartiere popolare di Gratosoglio, cioè circa 25 minuti di tragitto in bicicletta; Il punto di partenza dista 6,26 km rispetto all'incrocio di Via dei Missaglia, che rappresenta il bivio tra la fine della periferia urbana e l'inizio del percorso di campagna; Il punto di partenza dista 10,8 km, se si percorre il raggio verde seguendo il percorso più lungo che passa attraverso Gratosoglio ed il Parco agricolo Sud, rispetto al parco pubblico progettato per riqualificare l'area dismessa nella zona Nord del parco, mentre meno della metà del tragitto se si taglia per il raggio verde passante attraverso il centro;

Infine, nella sua totalità, la lunghezza del percorso ciclopedonale progettato risulta essere di circa 13 km, abbracciando tutta la zona Sud di Milano.

PROGETTO GREEN WAY URBANA

La prima parte del percorso segue l'andamento del Naviglio Pavese fino alle porte di Gratosoglio. Il progetto prevede la chiusura totale della carreggiata dell'Alzata Naviglio Pavese alla mobilità su gomma e la creazione di una green way urbana ciclopedonabile e si muove quindi su diversi ambiti tra cui il verde, la mobilità urbana e le vie d'acqua. Il progetto della green way ha alla base il tentativo di invogliare i residenti nella zona a scegliere di spostarsi per funzioni di tipo quotidiano a piedi o in bicicletta, in modo tale da limitare la congestione derivante dal traffico e l'inquinamento causato dalle automobili. La sezione stradale della carreggiata presenta l'aspetto e la struttura della green way: un passaggio pedonale dove è possibile oziare lungo una serie di panchine intermezze da una piccola parete verde a dividere il passaggio dagli edifici limitrofi, una cortina continua di verde formata da una serie di alberi posti a breve distanza l'uno dall'altro e infine il percorso ciclabile a due corsie che corre lungo il naviglio.

Per quanto riguarda le dimensioni la pista pedonale avrà la larghezza di 1,5 m, mentre la pista pedonale di 2,5 m, lasciando 2 m per la linea verde alberata.

È prevista anche la ristrutturazione di due ponti sul naviglio e la creazione di un altro ponte all'altezza di Via Gratosoglio, disposti in tre luoghi chiave del percorso.

I ponti sul naviglio saranno caratterizzati da una struttura leggera e da un insieme di doppie rampe disposte agli estremi, per un totale di quattro rampe, due delle quali strutturate con dei gradini per la salita e la discesa.

Il primo ponte da ristrutturare si trova all'altezza di Piazzale Francesco Carrara e rappresenta un collegamento con una linea di verde pubblico già esistente che si ricollega con l'estremo opposto dell'area, dove è presente la continuazione della linea verde. Rappresenta quindi un potenziamento di questa fascia di verde pubblico che si trasforma in un passaggio di raccordo tra i due ambiti del progetto.

Il secondo ponte da ristrutturare sorge in prossimità di tre elementi che spiccano per interesse pubblico e quotidiano. Il primo è il supermercato più grande della zona, situato circa a metà del percorso della green way e quindi raggiungibile facilmente spendendo non più di 15 minuti in bicicletta, il secondo è un parco pubblico di nuova edificazione nel quale è possibile godere di ampi spazi verdi di prato, oltre ad un campo da pallacanestro. Nel contesto di questa zona l'emergenza che rende quest'area uno dei punti focali del progetto è la presenza delle cascine Chiesa Rossa, cascine che sono motivo di un progetto di riqualificazione da parte del Comune di Milano e che è già partito.

Questo complesso, di proprietà comunale dal 1960, è un bene monumentale storico di antichissima fondazione, poiché la Chiesa Rossa nei secoli fu anche centro culturale di grande importanza ed è sempre stata il centro naturale della vita sociale del territorio, sia quando la zona aveva caratteristiche prettamente rurali, sia quando venne inglobata dalla città, nell'espansione di questa verso Sud. La grande area in cui si inserisce il complesso degli edifici è in gran parte a verde. Un prato si estende attorno agli edifici ex portico e biblioteca, spingendosi fino alle strade a contorno e interrotto solo dalla via Cassoni che entra e termina allargandosi tra questi edifici.

Allo stato attuale sono stati restaurati e recuperati tre edifici: la chiesa Santa Maria ad Fonticulum, la canonica e la cascina grande trasformata in biblioteca.

L'attuale progetto "Recupero del portico e riqualificazione delle aree a verde" già finanziato e di prossima realizzazione, costituisce la fase conclusiva dell'imponente opera di riqualificazione del complesso monumentale avviata nel 1997, con le opere sopra elencate, che terminerà entro il 2015. L'ambito d'intervento interessa tutte le aree a verde all'interno della recinzione e un edificio, il portico con l'annessa ex casa del custode; i lavori previsti sono finalizzati alla realizzazione del completamento del Parco del Complesso Monumentale Cascine Chiesa Rossa dove il portico avrà la funzione

di piazza coperta e l'ex casa del custode sarà recuperata come bar punto di ristoro. Il completamento del parco avverrà attraverso la demolizione del tratto terminale di via Cassoni con la trasformazione del marciapiede in zona sistemata a prato con nuovi percorsi pedonali.

Il terzo ponte, che prevede la stessa architettura e la stessa struttura dei precedenti, rappresenta invece un nuovo collegamento che permette la continuazione della linea verde lungo Via Gratosoglio, e che mette in relazione il progetto della green way con il quartiere popolare di Gratosoglio.

Nella prima parte del percorso a Gratosoglio è stato scelto di costeggiare esternamente l'affluente del fiume Lambro che delimita naturalmente il confine di Gratosoglio, dal momento che questa zona presenta già caratteristiche naturalistiche compatibili con il passaggio di una pista ciclabile immersa nel verde. Il raccordo con Gratosoglio avviene all'altezza di un ponte pedonale sopra il fiume che si collega con il parco giochi pubblico di Gratosoglio. Nel progetto, il suddetto ponte prevede di essere restaurato, rendendolo non solo pedonale ma anche ciclabile, creando quindi un ponte a due corsie, immerso nella vegetazione che segue il percorso del Lambro meridionale. Di seguito si può notare la vista dell'area interessata come si presenta tutt'oggi e successivamente lo schizzo del progetto del nuovo ponte.

Per quanto riguarda la situazione del quartiere di Gratosoglio, durante il sopralluogo è stato possibile notare come quest'ultima zona risenta della mancanza di servizi e costringe i residenti ad utilizzare quasi esclusivamente l'automobile, vista la mancanza di piste ciclabili nell'insieme del quartiere. Il percorso del progetto prevede quindi di passare attraverso Gratosoglio ricavando la pista ciclabile lungo i marciapiedi, dal momento che la larghezza di quest'ultimi permette di parcheggiare in sosta vietata una coppia di automobili, come è stato possibile constatare sul luogo. La pista a mobilità dolce a Gratosoglio rappresenta quindi uno strumento attraverso il quale incentivare l'utilizzo della bicicletta a scapito dell'automobile, creando un collegamento sostenibile che offre possibilità di raggiungere il centro di Milano in bicicletta in circa 25 minuti, dal momento che Gratosoglio dista 4.2 km dal punto di partenza del percorso.

La pista ciclabile di Gratosoglio termina nel secondo punto focale del progetto, cioè l'incrocio tra Via dei Missaglia e Via Manduria, il quale rappresenta l'entrata dell'area del Parco agricolo Sud e dell'inizio del percorso "turistico" all'interno del parco. Dal momento che questo svincolo è costituito dall'incrocio di molte strade e dal passaggio della linea dei tram è stato deciso di progettare un sovrappassaggio rappresentato da un ponte ciclabile in grado di passare sopra il suddetto incrocio, caratterizzato tra l'altro da un forte traffico, abbastanza costante nell'arco dell'intera giornata.

Questa è la vista satellitare dell'incrocio di Via dei Missaglia, nella quale è pos-

sibile vedere come delimiti nettamente il quartiere edificato di Gratosoglio alla sinistra e l'inizio dei campi agricoli del Parco agricolo Sud alla destra. Inoltre è possibile notare come la rotonda verde al centro sia stata utilizzata come capolinea della linea tranviaria e di come, nel complesso, sia difficile e lento l'attraversamento dell'incrocio in direzione di Via Manduria, la via alberata che entra nel parco, dal momento che è necessario superare tre semafori pedonali per attraversare in quella direzione.

Per questa ragione è stato scelto di optare per la costruzione di un ponte ciclabile che superi nettamente i rallentamenti ed i pericoli derivanti dall'attraversamento di un simile incrocio. Come riferimento architettonico per il progetto del ponte è stato di notevole importanza attingere ad un progetto portato a termine nel 2005 dalla Tonkin Zulaikha Greer Architects.

Questo progetto, che costituisce solamente una piccola parte nell'insieme di un progetto molto più ampio, votato alla costruzione di una grande freeway che colleghi la città di Melbourne, in Australia, è un esempio sostenibile di un ponte pedonale in grado di scavalcare due strade a quattro corsie e le cui dimensioni coincidono con la larghezza totale di Via dei Missaglia. Di seguito è possibile vedere un particolare del ponte pedonale sull'autostrada.

Il progetto del ponte ciclabile sopra Via dei Missaglia è visibile nei seguenti schizzi: Il ponte è costituito da due rampe da 8 gradi di pendenza ciascuna che salgono fino ad un'altezza di 5 m e mezzo per permettere il passaggio sotto il ponte dei mezzi pesanti più alti e dei fili dei tram. Per quanto riguarda l'architettura, la curva che forma il ponte rimanda allo sviluppo circolare dei binari dei tram nella rotonda dell'incrocio, mentre per quanto riguarda la struttura quest'ultima consiste in un traliccio d'acciaio con il rivestimento delle barriere antisuono del ponte di color rame, per rimandare al colore dell'edificato limitrofo e il mattone con il quale sono costruite le cascate ottocentesche.

L'obiettivo è quindi quello di scavalcare la strada attraverso un elemento forte che identifichi il passaggio da due ambiti di diversa funzione nel percorso del progetto.

MILANO IN BICI:

ITINERARIO CICLOTURISTICO TRA LE CASCINE DEL PARCO SUD

La seconda parte del percorso del progetto dei raggi verdi rappresenta il principale obiettivo dello stesso, creare un percorso ciclabile attraverso il Parco agricolo Sud sfruttabile sotto un punto di vista turistico, in grado di permettere ai cittadini di visitare le cinque cascate che si trovano lungo il percorso, e che culmina con la riqualificazione di una grande area dismessa attraverso la creazione di un grande parco pubblico

polifunzionale. Gli scopi del progetto si possono dunque sintetizzare nel recupero delle cascine, nel rilancio dell'agricoltura di prossimità, nel potenziamento e nella creazione di nuovi servizi e di nuovi collegamenti per combattere il degrado.

La sezione stradale della pista ciclabile presenta la struttura e la forma del percorso, caratterizzato da una linea verde di alberi che segue l'andamento di Via Manduria e del canale agricolo che la costeggia per tutta la sua lunghezza, permettendo alla pista ciclabile a due corsie, della larghezza di 2 m, di svilupparsi lungo un percorso ombreggiato che permette di godere della vista dei campi del Parco agricolo e delle cascine, nel lato più lontano del manto stradale, raggiungibili dal percorso tramite le intersezioni utilizzate per il passaggio dei mezzi agricoli all'interno dei campi. Nella prima parte del percorso quest'ultimo si raccorda con una breve pista ciclabile di nuova costruzione nel contesto della zona di Ronchetto delle Rane, alle porte del Parco Sud.

Tra le cascine presenti lungo il percorso, la più importante e rinomata è sicuramente la Cascina Gaccioli. Quest'ultima si estende nel cuore del Parco agricolo Sud ed è facilmente raggiungibile in Via Selvanesco, essendo l'imbocco della via lungo il percorso del raggio verde. L'azienda, biologica, è circondata da campi coltivati a riso, mais e frumento. L'architettura della Cascina Gaggioli è quella tipica della zona Sud, a corte quadrata sulla quale si affacciano le abitazioni, la stalla, il portico e lo spaccio per i prodotti in vendita diretta. L'azienda, dotata di quattro camere e un appartamento per l'ospitalità agrituristica, offre visite e percorsi guidati agli studenti e inoltre è possibile praticare l'equitazione all'interno della proprietà. La presenza di cascine capaci di offrire molteplici servizi sono un esempio delle potenzialità che il territorio del parco Sud è in grado di presentare, potenzialità che tutt'oggi non sono ancora sfruttate a pieno.

In merito a ciò, per quanto riguarda il tema del progetto in relazione alle cascine, già spiegato in parte precedentemente, è importante che ci sia un chiaro e forte intervento da parte del Comune di Milano, facendo in modo che molte delle cascine abbandonate o in disuso vengano riqualificate come fatto in questi ultimi anni, come ad esempio il progetto di ristrutturazione delle Cascine Chiesa Rossa. Per questa ragione è fondamentale ricollegarsi ad un progetto che interessa il Parco agricolo Sud, in uno dei progetti che da qui al 2015 modificheranno l'assetto urbanistico di Milano. Il principale scopo di quest'ultimo è quello di valorizzare la terra e i suoi prodotti, recuperare le cascine abbandonate, affittarle con contratti trentennali agli agricoltori, spingere l'agricoltura di prossimità, ridurre la catena dell'alimentazione e avvicinare i milanesi ad una realtà rurale spesso sconosciuta e comunque concettualmente lontana nonostante si trovi a due passi dal centro.

In un articolo apparso su Repubblica nel Marzo del 2009 l'Assessore allo sviluppo del territorio del Comune di Milano lasciava delle indicazioni in merito al suddetto progetto: "Il Parco è una grande opportunità di sviluppo che va sfruttata. Per farlo è

però necessario cambiare la logica che ha guidato finora la sua gestione. Negli ultimi 50 anni si è pensato che per salvare il verde fossero necessari dei vincoli, ma lo stato di degrado di molte zone e le difficoltà dei contadini che oggi operano dimostrano che non hanno funzionato. Bisogna che le aree private diventino pubbliche. Una volta passate all'amministrazione, le cascine potranno essere ristrutturate e rilanciate con contratti di affitto molto più lunghi di quelli che vengono stipulati attualmente ai contadini.”

L'idea consiste quindi nell'incentivare la coltivazione multifunzionale e accorciare la filiera della distribuzione in modo rendere il Parco Sud uno dei mercati privilegiati di Milano, attraverso la vendita al dettaglio direttamente in cascina o con gruppi di acquisto e mercati della terra. Il meccanismo per raggiungere questo risultato è quello della perequazione, uno dei cardini del nuovo piano di governo del territorio: attraverso questo strumento, che permette di trasferire le volumetrie da un punto all'altro della città, il Comune ha quindi intenzione di prendersi in carico le aree verdi oggi in mano ai privati. Conseguentemente verrà fissato un indice volumetrico per quelle zone in modo da valorizzare terreni che oggi valgono poco o niente e permettere al privato di spostare le proprie volumetrie in un altro luogo cedendo il terreno al Comune. In questo modo sarebbe possibile combattere anche il degrado che caratterizza quella cintura che circonda il parco. In merito a ciò, una parte di questa cintura verrà riqualificata nella continuazione del percorso dei raggi verdi, attraverso la creazione di nuove vie di collegamento e di un nuovo spazio pubblico.

Superato l'incrocio di Via Selvanesco che porta alla Cascina Gaggioli, il progetto prevede l'inizio di un'area a velocità limitata per le automobili, con un limite di 10 km/h, segnalato da appositi cartelli stradali, dossi e un diverso manto stradale. Questa soluzione è stata concepita per permettere un sicuro attraversamento stradale per il percorso ciclabile, che sfocia in uno spiazzo. Quest'ultimo permette una sosta nell'agriturismo esistente e rappresenta inoltre il punto di partenza di un nuovo percorso naturale ricavato in un antico passaggio ottocentesco che al giorno d'oggi è chiuso e termina all'interno di un campo coltivato. La creazione della suddetta via di collegamento sulla base dell'antico passaggio consiste quindi nella creazione di un nuovo raggio verde in grado di ricollegare quest'area con un'area completamente da riqualificare e in grado di offrire numerose opportunità vista la sua posizione strategica.

La scelta progettuale di potenziare questo collegamento è stata una conseguenza naturale del pensiero di un cittadino, incontrato durante il sopralluogo, che lamentava il fatto che mancasse un simile collegamento nel contesto viario a mobilità dolce della zona.

Ultimo punto focale del progetto è la riqualificazione della già citata area dismessa: questa zona tutt'ora rappresenta un'area abbandonata, dove è presente una cava dismessa e vige una condizione di forte degrado. Per questo motivo è stato deciso

di riqualificarla offrendo ai residenti una serie di servizi che mancano o che sono fortemente distanti dall'area stessa, e che quindi obbligano i cittadini a scegliere l'automobile come mezzo di trasporto. L'idea progettuale consiste nella creazione di un grande parco polifunzionale in grado di offrire i seguenti servizi: uffici, spazi commerciali e ricettivi, attività di ristorazione, centro fitness, attività culturali con un teatro open space in grado di ospitare concerti e rappresentazioni teatrali, negozi e altri servizi. Tutte queste saranno raggiungibili attraverso i percorsi ciclabili del raggio verde, intervallato da fontane e piazzette, per offrire un ambiente gradevole immerso nella vegetazione.

Infine, il percorso ciclabile termina con il raccordo già descritto precedentemente, con la pista progettata per svilupparsi lungo lo spazio verde pubblico già esistente all'altezza del primo ponte da ristrutturare, che permette quindi un doppio e comodo accesso, a seconda della zona dalla quale si proviene e alle esigenze dei singoli, al percorso dell'itinerario cicloturistico che si sviluppa all'interno del Parco Sud di Milano.